

Allegato A - Elementi essenziali per l'assegnazione di contributi finalizzati all'attuazione del Progetto di Regione Toscana Cartabyte.

<p>1- Descrizione delle finalità dell'intervento</p>	<p>L'avviso, strumento di attuazione del Progetto di Regione Toscana "Cartabyte", ha come obiettivo promuovere processi di digitalizzazione e di dematerializzazione delle informazioni, dei documenti e degli archivi che compongono il patrimonio informativo regionale inerente la sfera di competenze di "Governo del territorio".</p> <p>L'avviso, in particolare, finalizza i contributi alla digitalizzazione della documentazione prodotta in ambito Urbanistico con particolare riferimento agli strumenti elaborati fino alla vigenza della L.R. 1/2005 compresa. Il progetto si estende anche alle pratiche di Edilizia privata. Il progetto prevede il trattamento di documenti cartacei originali (anche se prodotti in via digitale) e coinvolgerà, con un diverso procedimento e diversa fonte di finanziamento, gli archivi di Regione Toscana oltre quelli degli enti locali.</p> <p>L'intervento sulle pratiche dell'ambito Urbanistica risponde a molteplici esigenze: rendere consultabili da cittadini e professionisti dati e documenti da remoto, anche in ottica di storia del territorio; creare una connessione virtuale tra pratiche molto complesse e articolate nel tempo che, nate presso gli enti, erano poi inviate agli uffici regionali per la conclusione del processo amministrativo; rendere possibile, se necessario, una collocazione dei materiali cartacei digitalizzati in spazi di minore accessibilità tale da garantirne la loro conservazione nel tempo.</p> <p>Questo tipo di documentazione non potrà essere eliminata tramite procedimento di "scarto d'archivio" ma, per quanto riguarda l'archivio storico di Regione, potrà senz'altro essere collocata – a chiusura del progetto - in spazi meno facilmente accessibili, perché sostituita da strumenti di consultazione digitale.</p> <p>Infine, il progetto potrebbe costituire un necessario basamento per la progettazione di piattaforme collaborative per la condivisione di dati, informazioni e documenti da parte dei soggetti coinvolti nei processi di pianificazione urbanistica.</p> <p>L'avviso dà attuazione a quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale 323 del 27/03/2023, in attuazione della Legge 145/2018 e s.m.i "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019- 2021", art.1 c.134 e seguenti .</p>
<p>2- Soggetti beneficiari</p>	<p>L'avviso è rivolto ai Comuni del territorio toscano, che possono partecipare anche in forma aggregata.</p>
<p>3- Tipologia di finanziamento e valore massimo dell'agevolazione</p>	<p>I contributi in conto capitale saranno erogati per finanziare le spese ammissibili, nei limiti dell'importo ammesso in graduatoria con un massimale di contributo per Comune beneficiario di euro 40.000,00 (per i progetti presentati dai comuni in forma aggregata, il contributo massimo sarà pari ad Euro 40.000,00 per ogni Comune che partecipa all'aggregazione). Il limite potrà essere rivisto qualora le domande e i progetti pervenuti e ammessi in graduatoria non arrivino a coprire la dotazione finanziaria.</p> <p>L'importo eccedente il limite finanziato dal cofinanziamento regionale dovrà essere finanziato da cofinanziamento del Comune.</p>
<p>4- Tipologia degli interventi finanziabili e spese ammissibili</p>	<p>Sono ammissibili, ai sensi del presente bando, i progetti finalizzati alla realizzazione di interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale degli archivi del "Governo del territorio", che garantiscano fruizione diffusa, conoscenza e conservazione di dati, documenti e relazioni.</p> <p>In particolare saranno ammessi al contributo regionale i progetti che:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • provengano da Comuni del territorio toscano; • interessino archivi cartacei prodotti e conservati dai comuni o in forma associata; • interessino strumenti prodotti in coerenza con quanto stabilito dalla normativa nazionale e/o regionale di “Governo del territorio”, come nucleo centrale del progetto (di cui all’art. 1 del presente bando); • interessino altra documentazione inerente la sfera di competenze di “Governo del territorio” (di cui all’art. 1 del presente bando); • intervengano con il completamento di precedenti progetti di digitalizzazione di archivi già in parte trattati, sia per concludere l’acquisizione digitale, sia per migliorare e definire la metadatazione e indicizzazione degli stessi. In questo caso dovrà essere dimostrata la piena rispondenza di forme di digitalizzazione adeguate. <p>Ciascun comune può presentare domanda di concessione del contributo per un solo progetto.</p> <p>Sono spese ammissibili:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) servizi di riordino e trattamento archivistico del patrimonio documentale selezionato per il progetto; b) servizi di digitalizzazione/metadatazione del patrimonio documentale selezionato per il progetto; c) servizi di movimentazione del patrimonio documentale selezionato per il progetto; d) spese per l'acquisto di materiale necessario esclusivamente alla realizzazione del progetto; e) costi di progettazione iniziale e/o di certificazione di processo,; f) attrezzature e servizi tecnologici ed informatici strettamente legati all’archiviazione e all’uso dei dati e documenti risultanti dal progetto, e a uso esclusivo dello stesso; g) spese di comunicazione e promozione del progetto e del risultato.
<p>5- Criteri di valutazione, premialità, punteggi</p>	<p>I progetti che abbiano superato positivamente l’iter di ammissibilità formale e sostanziale, verranno valutati nel merito al fine della definizione della graduatoria in base alla quale verranno assegnati i contributi. La valutazione di merito verrà effettuata in base ai seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologia e procedure di attuazione dell’intervento e visione innovativa (max 15 pt); 2. capacità di privilegiare l’integrazione tra documentazione prodotta da settori di competenza diversa interni all’ente locale proponente e di individuare/proporre connessioni virtuali tra pratiche complesse e articolate nel tempo e/o nate presso uffici o enti diversi (max 15 pt); 3. impatto atteso della digitalizzazione in quanto a maggiore fruibilità della documentazione (accessibilità, strumenti a disposizione degli utilizzatori, disponibilità di app) ed ampliamento dell’utenza inteso sia come incremento numerico, sia come attrazione di nuovi segmenti di pubblico, misurato sulla popolazione del comune (max 10 pt); 4. proposta di connessioni e integrazioni a eventuali progetti precedenti di digitalizzazione che il comune abbia sostenuto su documentazione della stessa natura o di natura diversa e individuazione di ambiti di replicabilità del progetto (max 7 pt);

	<p>5. eventuale percentuale di copertura finanziaria di cofinanziamento da parte del comune (max 3 pt).</p> <p>Il punteggio massimo per ogni progetto sarà quindi pari a 50 punti.</p> <p>Nel caso di parità di punteggio tra progetti collocati in graduatoria nell'ultima posizione utile per l'ottenimento del contributo verrà attribuita una ulteriore premialità sulla base della graduatoria generale del disagio di cui alla deliberazione di GR del 12 dicembre 2022 n. 1429. Laddove questo non sia sufficiente verrà premiato il progetto presentato in partnerariato, o ancora, laddove non sufficiente, verrà premiata la disponibilità ad un cofinanziamento da parte del comune, in base alla percentuale dichiarata che non potrà essere inferiore al 10% dell'intero costo del progetto.</p>
<p>6- Procedimento per l'assegnazione e l'erogazione del contributo</p>	<p>I progetti dovranno essere presentati esclusivamente, a pena di esclusione, per via telematica accedendo alla form disponibile all'indirizzo https://servizi.toscana.it/formulari/, alla voce "Progetto CartaByte-digitalizzazione archivi comunali". Per accedere alla piattaforma di cui sopra è necessario che il legale rappresentate dell'ente – o suo delegato - si autentichi tramite le credenziali SPID, CNS- Carta Nazionale dei Servizi o CIE – Carta di Identità Elettronica.</p> <p>Il decreto di assegnazione del contributo sarà adottato da Regione Toscana a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità delle richieste (istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo; istruttoria di ammissibilità sostanziale e di conformità al bando dei progetti; valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio).</p> <p>Il contributo verrà erogato in due tranches.</p> <p>Una prima tranche, pari al 40% del contributo spettante verrà liquidata a fronte di presentazione di verbale di avvio dei servizi (entro il 31/12/2024).</p> <p>Una seconda e ultima tranche, sarà liquidata, a saldo, a fronte della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e pari, al massimo, al 60% della somma residua del contributo spettante al comune (entro il 31/12/2025).</p> <p>Regione Toscana si riserva, in riferimento alle eventuali disponibilità residue, o qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, di redistribuire tali importi nell'ambito delle domande presentate o in accoglimento di nuove domande, comunque in linea con le finalità del bando. In caso di eventuali ulteriori risorse, l'assegnazione dovrà essere definita con un ulteriore deliberazione di Giunta.</p>
<p>7- Quadro finanziario</p>	<p>Per l'attuazione degli interventi in oggetto sono disponibili risorse pari complessivamente a € 3.000.000,00 per l'annualità 2024, bilancio di previsione 2023-2025 (capitolo di spesa n. 41280/ PURO esercizio 2024 avente declaratoria "Trasferimenti agli EELL per progetti di dematerializzazione L.145/2018 c.135, art.1, DGR 323/2023"). E' in corso la variazione di bilancio per adeguare lo stanziamento ai tempi di erogazione dei contributi</p>
<p>8- Obblighi ai sensi della L. 145/2018 e monitoraggio</p>	<p>Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 135-bis della L. 145/2018, ai fini dell'assegnazione del contributo ai Comuni, gli interventi oggetto del finanziamento di cui trattasi devono essere individuati attraverso il codice unico di progetto (CUP) ai sensi dell'articolo 11 della Legge n.3/2003.</p> <p>I Comuni beneficiari, devono classificare i medesimi interventi nel sistema di cui al comma 138, art. 1 della legge 145/2018 sotto la voce</p>

	<p>"Contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019".</p> <p>Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 138 della l. 145/2018 il monitoraggio delle opere pubbliche o forniture in oggetto è effettuato dai comuni beneficiari, pena la revoca del finanziamento, attraverso il sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.</p> <p>Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 136 della l. 145/2018, il Comune beneficiario del contributo è tenuto ad affidare i servizi oggetto dei progetti entro 12 mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse (tale scadenza non sarà prorogabile pena la revoca del finanziamento).</p> <p>Le eventuali economie possono essere utilizzate per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal presente atto, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione.</p> <p>Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 137 della l. 145/2018, la Regione porrà in essere le azioni necessarie per un costante monitoraggio degli investimenti dei Comuni beneficiari dei contributi, ed effettuerà un controllo a campione sulle opere pubbliche oggetto dei medesimi contributi.</p> <p>La rendicontazione delle spese dovrà essere presentata dai Comuni tramite il portale Monitoscana sul quale i comuni referenti dei progetti dovranno caricare i dati/documentazione a comprova della spesa.</p>
<p>9- Revoca e adempimenti conseguenti</p>	<p>Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 136-bis della legge 145/2018, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 30 settembre di ciascun anno di riferimento del contributo stesso nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancato rispetto del termine di affidamento dei servizi (12 mesi dalla data di attribuzione del contributo) di cui al comma 136; - parziale utilizzo del contributo, verificato attraverso il sistema previsto dal decreto legislativo n. 229 del 29 dicembre 2011. I Comuni beneficiari del contributo sono tenuti ad affidare i servizi entro entro 12 mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse (tale scadenza non sarà prorogabile pena la revoca del finanziamento) e sono tenuti agli obblighi di monitoraggio di cui al comma 138. Nel caso di mancato rispetto di tale termine, verificato attraverso il sistema di cui al comma 138, le somme sono revocate e versate dalla Regione in apposito capitolo del bilancio dello Stato.